COMUNE DI MONTE FIORENZOLA

Rendiconto 2025

RUCS

Registro Ufficiale dei Crediti Stralciati

Situazione complessiva al 31.12.2025

Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, punto 9.1

INDICE

Finalità, riferimenti giuridici e giurisdizionali 3
Premessa
Normativa di riferimento
Pronunciamenti (linee guida) della corte dei conti
Registro dei crediti stralciati fino al rendiconto precedente (n-1) 7
Registro dei crediti stralciati fino al rendiconto precedente (n-1)
Altre considerazioni
Variazioni effettuate sui crediti stralciati negli esercizi precedenti 8
Variazioni effettuate sui crediti stralciati negli esercizi precedenti
Altre considerazioni
Crediti stralciati con l'attuale rendiconto 9
Crediti stralciati con l'attuale rendiconto
Altre considerazioni
Registro aggiornato dei crediti stralciati (situazione complessiva) 10
Registro aggiornato dei crediti stralciati (situazione complessiva)
Altre considerazioni
Scheda analitica dei singoli crediti stralciati (conservati nel patrimonio) 11
Scheda analitica dei singoli crediti stralciati (conservati nel patrimonio)

1 Finalità, riferimenti giuridici e giurisdizionali

1.1 Premessa

Nel quadro complessivo della finanza locale, e del conseguente grado di autonomia finanziaria degli enti, l'attitudine di ciascuna amministrazione di portare a buon fine le posizioni di credito sorte nei confronti di terzi assume un'importanza particolare. La capacità di spesa, infatti, dipende dal volume di accertamenti effettuati ma l'equilibrio di cassa è condizionato dai tempi di riscossione delle entrate. La presenza di residui attivi di dubbia esigibilità, con il conseguente accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), contrae la possibilità di spesa in conto competenza o il ricorso all'impiego dell'avanzo di amministrazione, soggetto anch'esso ad altrettanti vincoli.
Con il passare del tempo, il credito può diventare "di incerta esigibilità", poi "di difficile esazione" fino ad assumere i connotati di un credito "non più esigibile", rendendo la situazione pressoché definitiva. L'esito finale dei crediti stralciati dal conto di bilancio e diventati ormai crediti stralciati dal conto di bilancio e conservati tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, infatti, può essere la poco probabile tardiva riscossione oppure la "perdita definitiva del credito".
il registro ufficiale dei crediti stralciati dal conto di bilancio (RUCS) delimita il fenomeno e, partendo dal suo inquadramento giuridico e giurisdizionale, individua tutte le posizioni in essere e la loro evoluzione fino all'attuale rendiconto. L'ultima parte, infine, si concentra sull'attività messa in atto dal servizio finanziario - a cui spetta in ultima istanza il mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo - per monitorare e tenere sotto osservazione l'intero fenomeno. Tutto questo, naturalmente, senza spostare la responsabilità sul buon fine del credito che spetta, in ogni caso, al centro di responsabilità che ha fatto nascere in origine l'accertamento contabile.

1.2 Normativa di riferimento

Il decreto legislativo "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili" ha introdotto i principi generali che regolano i criteri di gestione dei residui attivi, ossia le posizioni creditorie vantate dall'ente nei confronti di alti soggetti.
In particolare, si precisa che:
"Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria (..) gli enti (..) provvedono annualmente al riaccertamento dei residui attivi (..) verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento (..).
Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate (..).
Le entrate (..) accertate (..) non esigibili nell'esercizio considerato sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili (..). Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate" (D.Lgs.118/11, art.3, comma 4 - Principi contabili generali e applicati).

La norma di carattere generale ha trovato poi concreta applicazione nel "Principio contabile della contabilità finanziaria" dove sono definite le modalità operative a cui l'ente deve attenersi, e precisamente (estratto):

"In ossequio al principio contabile generale n.9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi (..) diretta a verificare:
- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento (..);
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti (..) in bilancio.

La ricognizione annuale dei residui attivi (..) consente di individuare formalmente i crediti:
a) di dubbia e difficile esazione;
b) assolutamente inesigibili;
c) insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito (..);
e) i crediti (..) non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
f) i crediti (..) imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito (..) è esigibile.
Con riferimento ai crediti di dubbia e difficile esazione (a) accertati nell'esercizio, sulla base della ricognizione effettuata, si procede all'accantonamento al fondo di crediti di dubbia e difficile esigibilità accantonando, a tal fine, una quota dell'avanzo di amministrazione (..FCDE a rendiconto).
Trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso (..scadenza, non data di accertamento) il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata (..unitamente al responsabile finanziario a cui fa capo il mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo) valuta l'opportunità (..valutazione, non automatismo) di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo (..nel caso di stralcio) di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione (.. questo, nel caso in cui l'accantonamento fosse stato effettuato con un criterio soggettivo - e cioè agganciando il singolo credito dubbio al corrispondente fondo - e non con un criterio oggettivo, e cioè calcolato applicando una percentuale sull'importo complessivo di quel genere di crediti).

In tale occasione, ai fini della contabilità economico patrimoniale, il responsabile finanziario valuta la necessità di adeguare il fondo svalutazione crediti accantonato in contabilità economico patrimoniale (..FSC) e di

riclassificare il credito nello stato patrimoniale (..inserendolo tra le immobilizzazioni finanziarie).

Al fine di rendere possibile seguire l'evoluzione delle attività di esazione (..anche se) affidate a terzi e di procedere alla loro definitiva cancellazione, una volta che sia stata dimostrata l'oggettiva impossibilità della loro realizzazione parziale o totale, è opportuno che i crediti riconosciuti di dubbia o difficile esazione - stralciati dalle scritture finanziarie - siano identificati (..dal responsabile finanziario a cui fa capo la redazione dei documenti di rendiconto) negli elenchi allegati al rendiconto annuale indicando (..inoltre) il loro ammontare complessivo.
Considerato che, a seguito dell'adozione a regime del principio della competenza finanziaria cd. potenziata, i residui sono interamente costituiti da obbligazioni scadute (..e quindi già esigibili), con riferimento a tali crediti è necessario attivare le azioni di recupero mediante procedure coattive.

I crediti, (..anche se stralciati dal bilancio) formalmente riconosciuti assolutamente inesigibili (b), o insussistenti (c) per l'avvenuta legale estinzione (..prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito, sono definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso la delibera di riaccertamento dei residui (..e di riaccertamento dei crediti stralciati dal conto di bilancio").
Il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità (b) o dell'insussistenza (c) dei crediti, deve essere adeguatamente motivato attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dei crediti, prima della loro eliminazione totale o parziale, oppure indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione, rimanendo fermo l'obbligo di attivare ogni possibile azione finalizzata ad adottare le soluzioni organizzative necessarie per evitare il ripetersi delle suddette fattispecie" (Principio contabile finanziaria, punto 9.1 - La gestione dei residui).

1.3 Pronunciamenti (linee guida) della Corte dei Conti

La Deliberazione 144/23/PAR, Corte conti, sezione controllo per le Marche, richiamando precedenti pronunciamenti dei giudici contabili di altre regioni, ha sintetizzato gli aspetti fondamentali della normativa sul mantenimento nel tempo dei crediti registrati nel conto di bilancio (residui attivi esigibili o di dubbia esigibilità) o nel solo conto del patrimonio (crediti immobilizzati). Questo approfondimento costituisce uno dei principali punti di riferimento presi in considerazione per la tenuta del Registro ufficiale dei crediti stralciati (RUCS).

In particolare (estratto), al Corte ritiene che "(..) sia non solo facoltà ma, addirittura, dovere dell'ente valutare (..) l'opportunità di mantenere o cancellare dal conto del bilancio residui attivi di dubbia o difficile esigibilità di anzianità ultratriennale (e debitamente svalutati mediante congruo accantonamento al FCDE) anche qualora non si siano ancora formalmente concluse o esaurite le già avviate procedure giudiziali o stragiudiziali di esecuzione coattiva o non sia stata ancora comunicata dall'agente della riscossione la formale dichiarazione di inesigibilità del credito.

Oltre che conforme al principio generale della prudenza (Punto 9 dell'All.1 al D.Lgs.118/11, nella parte in cui impone che "nei documenti contabili di rendicontazione (..) le componenti positive non realizzate non devono essere contabilizzate"), tale soluzione appare inequivocabilmente suffragata anche da altre disposizioni rinvenibili nel quadro normativo di riferimento.
La prima disposizione di riferimento è quella contenuta nell'art.228/3, TUEL, ai sensi del quale "prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi (..) l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio" (l'elenco dei residui provenienti dagli esercizi pregressi e quello dei "crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione" è allegato al rendiconto: art.11, comma 4, lett. m ed n, D.Lgs. 118/11).
Tale operazione deve avvenire secondo le modalità indicate dall'art.3/4, D.Lgs.118/11, il quale consente (ma non impone) di conservare tra i residui attivi soltanto le entrate accertate concretamente "esigibili" ma non ancora incassate, nel senso cioè che l'esigibilità dell'entrata va verificata non (solo) quale astratta fondatezza giuridica della pretesa creditoria, bensì (anche) di concreta sussistenza di effettive e reali possibilità materiali di ottenerne l'effettivo incasso dal debitore, alla luce delle sue concrete condizioni di solvibilità, che devono essere illustrate e motivate nella relazione al rendiconto (ex plurimis, Corte conti, sez. contr. Emilia-Romagna, del. 39/23/PRSP).

Va però precisato che il principio di prudenza deve comunque essere bilanciato e contemperato con quello di "veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità" delle rappresentazioni contabili, che impone la ragionevole iscrizione in bilancio di tutte le componenti di entrata: lo stesso invita ad evitare "eccessi" di prudenza, in quanto "pregiudizievoli al rispetto della rappresentazione veritiera e corretta delle scelte programmatiche e degli andamenti effettivi della gestione"; il principio di prudenza "non deve condurre all'arbitraria e immotivata riduzione" delle voci di entrata, bensì "esprimere qualità di giudizi a cui deve informarsi un procedimento valutativo e di formazione dei documenti del sistema di bilancio che risulti veritiero e corretto", soprattutto nella "ponderazione dei rischi e delle incertezze connessi agli andamenti operativi degli enti e nella logica di assicurare ragionevoli stanziamenti per la continuità dell' amministrazione".

In particolare, costituirebbe eccesso di prudenza l'automatico ed immediato stralcio dal conto del bilancio di posizioni creditorie per il solo fatto che siano decorsi tre anni dalla loro scadenza o, comunque, siano considerate di dubbia o difficile realizzazione: ciò darebbe luogo ad una rappresentazione non veritiera delle reali condizioni finanziarie dell'ente e della sua effettiva capacità di riscossione. Una "sana gestione finanziaria" deve essere infatti "improntata ad un'armonica applicazione dei diversi principi generali ed applicati, senza che l'uno possa prevaricare sull'altro" (Corte conti, sez. contr. Piemonte, del. 86/20/PRSE).

Costituisce espressione di questa necessità di equilibrato bilanciamento tra le esigenze di prudenza e quelle di veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità delle scritture contabili, la norma contenuta Punto 9.1 dell'All.4/2 al D.Lgs.118/11, nella parte in cui, oltre a richiamare espressamente il principio generale della prudenza, precisa che le operazioni di riaccertamento annuale dei residui sono finalizzate ad individuare formalmente non solo i crediti "insussistenti" o "assolutamente inesigibili", che vanno "definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio"; ma anche quelli di "dubbia e difficile esazione", per i quali si procede a congruo accantonamento al FCDE.

Il medesimo principio contabile applicato precisa ulteriormente che "trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio", riducendo proporzionalmente l'importo accantonato nel FCDE. Ai fini della contabilità economico-patrimoniale, una volta "stralciati dal conto del bilancio", i "crediti inesigibili" permangono nello "stato patrimoniale", "sino al compimento dei termini di prescrizione" (art.230/5, TUEL) o al definitivo esaurimento delle "azioni di recupero mediante procedure coattive", previo adeguamento del "fondo svalutazione crediti"; soltanto laddove ne venga formalmente riconosciuta la "assoluta inesigibilità o insussistenza", essi verranno, in tutto o in parte, definitivamente eliminati anche dallo stato patrimoniale, dandone adeguata motivazione "attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite" per ottenerne la riscossione o indicando "le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione, rimanendo fermo l'obbligo di attivare ogni possibile azione finalizzata ad adottare le soluzioni organizzative necessarie per evitare il ripetersi delle suddette fattispecie".

Al riguardo, la giurisprudenza contabile (ex plurimis, Corte conti, sez. contr. Lombardia, del. 60/21/PRSE) ha chiarito che, sebbene il Punto 9.1 dell'All. 4/2 "non imponga automaticamente la cancellazione dei residui attivi trascorsi tre anni dalla scadenza del credito non riscosso", tuttavia, "il mantenimento di quelli più risalenti, anche oltre il termine ordinario di prescrizione, costituisce un'evenienza eccezionale, che deve essere oggetto di adeguata ponderazione da parte dell'ente". E nel compiere tale valutazione, l'ente "non può limitarsi a verificare che continui a sussistere il titolo giuridico del credito, l'esistenza del debitore e la quantificazione del credito, ma deve anche verificare l'effettiva riscuotibilità dello stesso e le ragioni per le quali non è stato riscosso in precedenza". Sicché, laddove riscontri che, di fatto, il credito non ha più alcuna probabilità di essere (quantomeno "entro termini ragionevoli") riscosso o, comunque, tali possibilità appaiano particolarmente remote o inverosimili, tale credito "deve essere stralciato dal conto dei residui e inserito nel conto del patrimonio in un'apposita voce dell'attivo patrimoniale fino al compimento del termine prescrizionale (art.230 TUEL), al termine del quale deve essere eliminato anche da tale conto, con contestuale riduzione del patrimonio" (Corte conti, sez. contr. Lombardia, del. 11/15/PRSE).

Siccome l'accertamento delle entrate individua le risorse attraverso cui viene data copertura finanziaria alla spesa, affinché tale copertura sia effettiva, e non meramente contabile, occorre che tali entrate (e quindi il loro mantenimento nel conto del bilancio) siano supportate da un adeguato grado di esigibilità, che va prudenzialmente valutato in concreto, caso per caso, tenendo conto delle cause che ne hanno impedito o ritardato la riscossione, onde evitare che la genuinità del risultato di amministrazione possa essere inquinata dalla presenza di risorse aleatorie o di incerta realizzazione. Sicché, la conservazione nel conto del bilancio di un residuo attivo ultratriennale di dubbia esigibilità deve essere adeguatamente motivata e supportata da elementi idonei a suffragare ragionevoli aspettative d'incasso (Corte conti, sez. contr. Liguria, del. 80/21/PRSP), che non possono tuttavia essere sic et simpliciter presuntivamente ed automaticamente ravvisate nel mero (e sotto diversi aspetti anche puramente accidentale) fatto che nel frattempo non sia ancora intervenuta la conclusione delle procedure giudiziali o stragiudiziali di esecuzione coattiva o la dichiarazione di definitiva inesigibilità del credito da parte dell'agente della riscossione.

In altri termini, ai fini dello stralcio o del mantenimento nel conto del bilancio, l'esigibilità del residuo va valutata non in astratto (in termini di giuridica fondatezza della pretesa creditoria), ma in concreto (quale effettiva capacità di ottenerne il pagamento da parte del debitore), mantenendo nel conto dei residui soltanto quei crediti la cui riscossione possa essere prevista con un "ragionevole grado di certezza", onde garantire la genuina rappresentazione del risultato di amministrazione (Corte conti, sez. contr. Emilia-Romagna, del. 39/23/PRSP; Corte conti, sez. contr. Lazio, del. 28/22/PRSP; Corte conti, sez. contr. Liguria, del. 94/20/PRSP; Corte conti, sez. contr. Piemonte, del. 68/19/PRSP).

Va infine richiamata l'ulteriore disposizione contenuta nell'art. 11, comma 6, lett. e), D.Lgs. 118/11, ai sensi del quale la relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, deve illustrare "le ragioni della persistenza dei residui (RA) con anzianità superiore ai cinque anni di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi". Tale norma sta chiaramente a significare che, per il mantenimento in bilancio di un residuo attivo ultraquinquennale non è sufficiente l'assenza di ragioni per la sua cancellazione, essendo invece necessaria l'esigenza di idonee giustificazioni per il suo mantenimento. E tanto più remoto è l'esercizio di provenienza del residuo, tanto più solide, ragionevoli e stringenti dovranno essere le motivazioni addotte per poterlo mantenere in bilancio, nel senso cioè che l'onere motivazionale si fa via via sempre più aggravato all'aumentare dell'anzianità del residuo stesso, onde evitare che tale mantenimento possa offrire una copertura meramente fittizia della spesa.

In ultima analisi, alla luce del richiamato quadro normativo, emerge che, in occasione del riaccertamento ordinario dei residui, fermo restando l'obbligo di congruo accantonamento al FCDE (..), gravi sull'ente locale un onere motivazionale (art. 2697 c.c.) modulato nei seguenti termini:
- per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità infratriennale, incombe sull'ente l'obbligo di motivare adeguatamente le congrue e plausibili ragioni per cui, nel caso concreto, intende eventualmente stralciarli (in

tutto o in parte) dal conto del bilancio; detto altrimenti, il residuo infratriennale si presume esigibile, salvo che l'ente non dimostri l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporne lo stralcio;
- per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità compresa tra tre e cinque anni, è invece rimessa al prudente apprezzamento dell'ente la valutazione, sempre alla luce delle circostanze del caso concreto, in merito all'opportunità del loro mantenimento o del loro stralcio dal conto del bilancio, sicché è necessario fornire adeguata motivazione sia nel caso in cui si opti per lo stralcio, sia nel caso in cui si opti per la conservazione; detto altrimenti, il residuo attivo di anzianità compresa tra tre e cinque anni non si presume né esigibile né inesigibile e grava sull'ente l'onere di motivarne sia lo stralcio che il mantenimento;
- per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità ultraquinquennale, infine, l'art.11, comma 6, lett. e), D.Lgs. 118/2011 determina una vera e propria inversione dell'onere probatorio gravante sull'ente, nel senso cioè che spetta all'ente dimostrare le ragioni per cui ne reputa opportuno (anziché lo stralcio) il mantenimento nel conto del bilancio, tenuto comunque conto del fatto che la perdurante pendenza delle procedure esecutive di riscossione coattiva già avviate da diversi anni "non smentisce (ma, anzi, implicitamente avvalora) l'incerta esigibilità" dei residui e, pertanto, "anziché essere richiamata a sostegno del loro mantenimento nel conto del bilancio, dovrebbe, viceversa, militare proprio nel senso della loro opportuna cancellazione, quantomeno di quelli risalenti agli esercizi più remoti" (Corte conti, sez. contr. Marche, del.49/21/PRSP). Trascorsi cinque anni dalla sua scadenza, l'Ente deve quindi motivare non le ragioni per cui intende stralciare il residuo attivo dal conto del bilancio, ma quelle per cui intende mantenerlo e l'intensità di tale onere motivazionale è direttamente proporzionale all'anzianità del residuo mantenuto il bilancio; detto altrimenti, il residuo attivo ultraquinquennale si presume inesigibile, salvo che l'ente non dimostri l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporne il mantenimento, che dovranno essere tanto più stringenti quanto più remoto è l'esercizio di provenienza.

In tutti e tre i casi, resta fermo che, nel caso in cui il credito venisse non solo stralciato dal conto del bilancio, ma definitivamente eliminato dalle scritture contabili e quindi anche dallo stato patrimoniale, il "riconoscimento formale" della sua "assoluta inesigibilità o insussistenza" deve essere comunque "adeguatamente motivato" attraverso "l'analitica descrizione delle procedure seguite" per ottenerne la riscossione o indicando "le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione", fermo restando "l'obbligo di attivare ogni possibile azione finalizzata ad adottare le soluzioni organizzative necessarie per evitare il ripetersi delle suddette fattispecie".

In conclusione (..) la mancata conclusione delle procedure giudiziali o stragiudiziali di esecuzione coattiva o la mancata dichiarazione di definitiva inesigibilità del credito da parte dell'agente della riscossione non costituisce ragione di per sé sufficiente a giustificare il mantenimento nel conto del bilancio dell'ente locale di un residuo attivo (RA) di anzianità ultratriennale e di dubbia o difficile esigibilità, a meno che non sussistano congrui e plausibili elementi capaci di fondare ragionevoli aspettative di effettivo incasso, di cui l'ente deve fornire, in occasione delle operazioni di riaccertamento annuale ordinario dei residui, adeguata ed esaustiva motivazione, tanto più pregnante ed incisiva quanto più remoto è l'esercizio di provenienza del residuo stesso" (Corte conti, sez. contr. Marche, del.144/23/PAR).

2 Registro dei crediti stralciati fino al rendiconto precedente (N-1)

2.1 Registro dei crediti stralciati fino al rendiconto precedente (N-1)

Il prospetto riporta il quadro sintetico di tutti i Residui attivi (crediti) stralciati dal conto di bilancio nel corso degli anni e fino al rendiconto precedente (esercizio N-1). Viene indicato l'anno nel quale è stato effettuato lo stralcio in contabilità finanziaria, l'importo aggiornato del credito (importo originario al netto di eventuali riscossioni e/o parziali annullamenti effettuati in esercizi successivi allo stralcio originario), oltre ai riferimenti contabili della posizione creditoria. Si tratta della situazione di partenza (01.01.N) che, come evidenziato nei successivi prospetti, è oggetto di aggiornamento.

Crediti stralciati fino al Rend. 2024					
Oggetto	Esercizio di stralcio	Importo agg. al 31.12.24	Accertamento		
			Cap.	Esercizio	Num.
TARI - TASSA RIFIUTI	2024	513.065,00	290	2019	205
RETTE ASILO NIDO	2024	13.500,00	825	2022	134
RETTE ASILO NIDO	2024	2.490,00	825	2023	215
FITTI ATTIVI	2024	5.796,10	910	2021	457
FITTI ATTIVI	2024	2.594,62	910	2022	240
FITTI ATTIVI	2024	4.111,85	910	2023	57
AFFITTO PALESTRA	2024	581,98	940	2022	198
VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE STRADALE	2024	62.435,30	736	2019	314
EVASIONE IMU	2023	538.199,40	345	2018	260
EVASIONE TARI	2023	211.208,70	980	2018	234
CANONE UNICO PATRIMONIALE	2023	989.340,00	870	2020	316
VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE STRADALE	2023	112.894,60	736	2017	148
VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE STRADALE	2023	473.240,40	736	2018	372
TASSA RIFIUTI TARI	2022	635.585,50	290	2018	355
RETTE CASA DI RIPOSO	2022	17.392,08	910	2019	647
TASSA RIFIUTI TARI	2020	359.951,60	290	2016	344
TARSU	2017	120.319,80	230	2011	558
Totale		**4.062.706,93**			

Altre considerazioni

3 Variazioni effettuate sui crediti stralciati negli esercizi precedenti

3.1 Variazioni effettuate sui crediti stralciati negli esercizi precedenti

I residui attivi (RA) stralciati negli anni dal conto di bilancio e mantenuti come crediti immobilizzati nel conto del patrimonio possono subire modifiche nel tempo per il verificarsi di due circostanze: la riscossione parziale o totale del credito immobilizzato o l'eliminazione parziale o totale dello stesso (perdita del credito), come nel caso di sopraggiunta prescrizione legale o per l'accertata impossibilità - senza possibilità di dubbio - di un futuro esito positivo della pratica (incasso). Il prospetto mostra le variazioni intervenute in sede di rendiconto (N) sui crediti stralciati negli esercizi precedenti con i relativi importi e riferimenti contabili. L'avvenuta riscossione o la perdita del credito modifica l'importo originario (31.12.N-1) con conseguente aggiornamento del valore di fine dell'esercizio (31.12.N).

Variazioni effettuate con il Rend. 2025						
Oggetto	Esercizio di stralcio	Variazioni nel 2025		Accertamento		
		Riscossione	Perdita credito	Cap.	Esercizio	Num.
TARI - TASSA RIFIUTI	2024	0,00	43.981,00	290	2019	205
EVASIONE IMU	2023	61.987,00	0,00	345	2018	260
CANONE UNICO PATRIMONIALE	2023	0,00	97.432,00	870	2020	316
VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE S..	2023	13.299,00	0,00	736	2018	372
TASSA RIFIUTI TARI	2022	76.500,00	0,00	290	2018	355
TASSA RIFIUTI TARI	2020	89.452,00	0,00	290	2016	344
Totale		**241.238,00**	**141.413,00**			

Altre considerazioni

4 Crediti stralciati con l'attuale rendiconto

4.1 Crediti stralciati con l'attuale rendiconto

Il prospetto mostra il quadro sintetico dei Residui attivi stralciati dal conto di bilancio in sede di riaccertamento ordinario del rendiconto attuale. Come nel prospetto precedente, è indicato l'esercizio nel quale è stato effettuato lo stralcio in contabilità finanziaria (rendiconto N), l'importo del residuo attivo (RA) oggetto di stralcio ed i rispettivi riferimenti contabili.
L'operazione è stata messa in atto dopo una preventiva valutazione sull'opportunità di operare lo stralcio e, in caso affermativo, riducendo di pari importo l'eventuale fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. Questa riduzione è stata effettuata "di pari importo" solo se l'accantonamento al FCDE era stato effettuato applicando il criterio specifico di attribuzione, e cioè agganciando il singolo credito dubbio al corrispondente fondo e non con un criterio generico, e cioè calcolando il FCDE come semplice percentuale applicata sull'importo complessivo di quel genere di crediti. In presenza di nuovi crediti stralciati, il responsabile finanziario ha provveduto, se del caso, ad adeguare il fondo svalutazione crediti (FSC) accantonato in contabilità economico patrimoniale ed a riclassificare credito stralciato inserendolo tra i crediti immobilizzati del conto del patrimonio (immobilizzazioni finanziarie).

Nuovi crediti stralciati conil Rend. 2025					
Oggetto	Esercizio di stralcio	Importo stralciato	Accertamento		
			Cap.	Esercizio	Num.
TARI	2025	245.797,60	290	2020	301
RETTE CASA DI RIPOSO	2025	34.186,00	825	2021	123
VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE STRADALE	2025	149.793,30	736	2020	400
Totale		**429.776,90**			

Altre considerazioni

5 Registro aggiornato dei crediti stralciati (situazione complessiva)

5.1 Registro aggiornato dei crediti stralciati (situazione complessiva)

La tabella fotografa la situazione aggiornata di tutti i Residui attivi (crediti) stralciati dal conto di bilancio nel corso degli anni (N-1 e precedenti) e con l'aggiunta di quelli stralciati con il presente rendiconto (N). Viene indicato l'anno nel quale è stato effettuato lo stralcio in contabilità finanziaria, l'importo aggiornato del credito (importo iniziale al netto di eventuali variazione effettuate con il presente rendiconto), i riferimenti contabili e, soprattutto, la consistenza finale del credito stralciato (31.12.N). Salvo eccezioni, il totale di questa colonna (31.12.N) corrisponde all'ammontare dei crediti immobilizzati nel conto del patrimonio (N) e del corrispondente fondo svalutazione crediti. Questa stessa informazione è presente, sempre come totale, alla fine del modello allegato al rendiconto e relativo al FCDE.

Registro complessivo dei crediti stralciati - Rend. 2025

Oggetto	Esercizio di stralcio	Importo aggiornato		Accertamento		
		31.12.24	31.12.25	Cap.	Esercizio	Num.
TARI	2025	-	245.797,60	290	2020	301
RETTE CASA DI RIPOSO	2025	-	34.186,00	825	2021	123
VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE S..	2025	-	149.793,30	736	2020	400
TARI - TASSA RIFIUTI	2024	513.065,00	469.084,00	290	2019	205
RETTE ASILO NIDO	2024	13.500,00	13.500,00	825	2022	134
RETTE ASILO NIDO	2024	2.490,00	2.490,00	825	2023	215
FITTI ATTIVI	2024	5.796,10	5.796,10	910	2021	457
FITTI ATTIVI	2024	2.594,62	2.594,62	910	2022	240
FITTI ATTIVI	2024	4.111,85	4.111,85	910	2023	57
AFFITTO PALESTRA	2024	581,98	581,98	940	2022	198
VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE S..	2024	62.435,30	62.435,30	736	2019	314
EVASIONE IMU	2023	538.199,40	476.212,40	345	2018	260
EVASIONE TARI	2023	211.208,70	211.208,70	980	2018	234
CANONE UNICO PATRIMONIALE	2023	989.340,00	891.908,00	870	2020	316
VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE S..	2023	112.894,60	112.894,60	736	2017	148
VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE S..	2023	473.240,40	459.941,40	736	2018	372
TASSA RIFIUTI TARI	2022	635.585,50	559.085,50	290	2018	355
RETTE CASA DI RIPOSO	2022	17.392,08	17.392,08	910	2019	647
TASSA RIFIUTI TARI	2020	359.951,60	270.499,60	290	2016	344
TARSU	2017	120.319,80	120.319,80	230	2011	558
Totale		**4.062.706,93**	**4.109.832,83**			

Altre considerazioni

6 Scheda analitica dei singoli crediti stralciati (conservati nel patrimonio)

6.1 Scheda analitica dei singoli crediti stralciati (conservati nel patrimonio)

Le tabelle riportano nel dettaglio il contenuto di ciascun credito stralciato dal conto di bilancio e conservati nel solo conto del patrimonio (attivo immobilizzato). A fronte di ciascun credito è stato accantonata, sempre nel conto del patrimonio, pari quota del corrispondente fondo svalutazione crediti.
Infatti, se nel conto di bilancio (contabilità finanziaria) a fronte del residuo attivo stralciato era stata accantonata nel risultato di amministrazione una quota del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), e questo per neutralizzare l'effetto dell'operazione di stralcio sul risultato stesso, nel conto del patrimonio lo stesso obiettivo (neutralizzazione degli effetti economici nel caso di futura possibile perdita del credito) è raggiunto accantonando una corrispondente quota nel fondo svalutazione crediti (FSC).
Ciascuna scheda risponde ad una serie di domande che riepilogano il percorso contabile che ha portato l'originario accertamento a diventare un credito stralciato, e precisamente:
- dov'era collocato in bilancio (tipologia e capitolo;
- com'era stato accertato (esercizio di accertamento e di esigibilità, oggetto, numero e centro di responsabilità associato);
- com'è stato stralciato (esercizio di stralcio, importo aggiornato 31.12.N-1, motivo dello stralcio;
- variazioni del credito effettuata con il rendiconto N (riscossione intervenuta e/o sopraggiunta perdita del credito).

Registro complessivo dei crediti stralciati (fino al Rend. 2025)
Scheda dei singoli crediti

001	Contabilità	Capitolo	290 0	
		Tipologia	10101	Imposte tasse e proventi assimilati
	Accertamento	Esercizio	2020	
		Numero	301	
		Esigibilità	2020	
		Oggetto		TARI
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2025	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	-	
	Varazione credito	Riscossione	0,00	
		Motivo riscossione		
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	245.797,60	
002	Contabilità	Capitolo	825 0	
		Tipologia	30100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni
	Accertamento	Esercizio	2021	
		Numero	123	
		Esigibilità	2021	
		Oggetto		RETTE CASA DI RIPOSO
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2025	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	-	
	Varazione credito	Riscossione	0,00	
		Motivo riscossione		
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	34.186,00	

003	Contabilità	Capitolo	736 0	
		Tipologia	30200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti
	Accertamento	Esercizio	2020	
		Numero	400	
		Esigibilità	2020	
		Oggetto		VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE STRADALE
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2025	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	-	
	Varazione credito	Riscossione	0,00	
		Motivo riscossione		
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	149.793,30	
004	Contabilità	Capitolo	290 0	
		Tipologia	10101	Imposte tasse e proventi assimilati
	Accertamento	Esercizio	2019	
		Numero	205	
		Esigibilità	2019	
		Oggetto		TARI - TASSA RIFIUTI
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2024	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	513.065,00	
	Varazione credito	Riscossione	0,00	
		Motivo riscossione		Riscossione del credito
		Note sulla riscossione		
		Perdita	43.981,00	
		Motivo perdita		Perdita definitiva del credito
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	469.084,00	
005	Contabilità	Capitolo	825 0	
		Tipologia	30100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni
	Accertamento	Esercizio	2022	
		Numero	134	
		Esigibilità	2022	
		Oggetto		RETTE ASILO NIDO
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2024	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	13.500,00	
	Varazione credito	Riscossione	0,00	
		Motivo riscossione		
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	13.500,00	

006	Contabilità	Capitolo	825 0	
		Tipologia	30100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni
	Accertamento	Esercizio	2023	
		Numero	215	
		Esigibilità	2023	
		Oggetto		RETTE ASILO NIDO
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2024	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	2.490,00	
	Varazione credito	Riscossione	0,00	
		Motivo riscossione		
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	2.490,00	
007	Contabilità	Capitolo	910 0	
		Tipologia	30100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni
	Accertamento	Esercizio	2021	
		Numero	457	
		Esigibilità	2021	
		Oggetto		FITTI ATTIVI
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2024	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	5.796,10	
	Varazione credito	Riscossione	0,00	
		Motivo riscossione		
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	5.796,10	
008	Contabilità	Capitolo	910 0	
		Tipologia	30100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni
	Accertamento	Esercizio	2022	
		Numero	240	
		Esigibilità	2022	
		Oggetto		FITTI ATTIVI
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2024	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	2.594,62	
	Varazione credito	Riscossione	0,00	
		Motivo riscossione		
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	2.594,62	

009	Contabilità	Capitolo	910 0	
		Tipologia	30100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni
	Accertamento	Esercizio	2023	
		Numero	57	
		Esigibilità	2023	
		Oggetto		FITTI ATTIVI
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2024	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	4.111,85	
	Varazione credito	Riscossione	0,00	
		Motivo riscossione		
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	4.111,85	
010	Contabilità	Capitolo	940 0	
		Tipologia	30100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni
	Accertamento	Esercizio	2022	
		Numero	198	
		Esigibilità	2022	
		Oggetto		AFFITTO PALESTRA
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2024	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	581,98	
	Varazione credito	Riscossione	0,00	
		Motivo riscossione		
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	581,98	
011	Contabilità	Capitolo	736 0	
		Tipologia	30200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti
	Accertamento	Esercizio	2019	
		Numero	314	
		Esigibilità	2019	
		Oggetto		VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE STRADALE
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2024	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	62.435,30	
	Varazione credito	Riscossione	0,00	
		Motivo riscossione		
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	62.435,30	

012	Contabilità	Capitolo	345 0	
		Tipologia	10101	Imposte tasse e proventi assimilati
	Accertamento	Esercizio	2018	
		Numero	260	
		Esigibilità	2018	
		Oggetto		EVASIONE IMU
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2023	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	538.199,40	
	Varazione credito	Riscossione	61.987,00	
		Motivo riscossione		Riscossione del credito
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		Perdita definitiva del credito
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	476.212,40	
013	Contabilità	Capitolo	980 0	
		Tipologia	10101	Imposte tasse e proventi assimilati
	Accertamento	Esercizio	2018	
		Numero	234	
		Esigibilità	2018	
		Oggetto		EVASIONE TARI
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2023	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	211.208,70	
	Varazione credito	Riscossione	0,00	
		Motivo riscossione		
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	211.208,70	
014	Contabilità	Capitolo	870 0	
		Tipologia	30100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni
	Accertamento	Esercizio	2020	
		Numero	316	
		Esigibilità	2020	
		Oggetto		CANONE UNICO PATRIMONIALE
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2023	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	989.340,00	
	Varazione credito	Riscossione	0,00	
		Motivo riscossione		Riscossione del credito
		Note sulla riscossione		
		Perdita	97.432,00	
		Motivo perdita		Perdita definitiva del credito
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	891.908,00	

015	Contabilità	Capitolo	736 0	
		Tipologia	30200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti
	Accertamento	Esercizio	2017	
		Numero	148	
		Esigibilità	2017	
		Oggetto		VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE STRADALE
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2023	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	112.894,60	
	Varazione credito	Riscossione	0,00	
		Motivo riscossione		
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	112.894,60	
016	Contabilità	Capitolo	736 0	
		Tipologia	30200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti
	Accertamento	Esercizio	2018	
		Numero	372	
		Esigibilità	2018	
		Oggetto		VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE STRADALE
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2023	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	473.240,40	
	Varazione credito	Riscossione	13.299,00	
		Motivo riscossione		Riscossione del credito
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		Perdita definitiva del credito
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	459.941,40	
017	Contabilità	Capitolo	290 0	
		Tipologia	10101	Imposte tasse e proventi assimilati
	Accertamento	Esercizio	2018	
		Numero	355	
		Esigibilità	2018	
		Oggetto		TASSA RIFIUTI TARI
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2022	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	635.585,50	
	Varazione credito	Riscossione	76.500,00	
		Motivo riscossione		Riscossione del credito
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		Perdita definitiva del credito
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	559.085,50	

018	Contabilità	Capitolo	910 0	
		Tipologia	30100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni
	Accertamento	Esercizio	2019	
		Numero	647	
		Esigibilità	2019	
		Oggetto		RETTE CASA DI RIPOSO
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2022	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	17.392,08	
	Varazione credito	Riscossione	0,00	
		Motivo riscossione		
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	17.392,08	
019	Contabilità	Capitolo	290 0	
		Tipologia	10101	Imposte tasse e proventi assimilati
	Accertamento	Esercizio	2016	
		Numero	344	
		Esigibilità	2016	
		Oggetto		TASSA RIFIUTI TARI
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2020	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	359.951,60	
	Varazione credito	Riscossione	89.452,00	
		Motivo riscossione		Riscossione del credito
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		Perdita definitiva del credito
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	270.499,60	
020	Contabilità	Capitolo	230 0	
		Tipologia	10101	Imposte tasse e proventi assimilati
	Accertamento	Esercizio	2011	
		Numero	558	
		Esigibilità	2011	
		Oggetto		TARSU
		Debitore		
		C/Responsabilità	-	
	Stralcio	Esercizio	2017	
		Motivo		Credito di dubbia esigibilità
		Note sullo stralcio		
		Importo aggiornato al 31.12.24	120.319,80	
	Varazione credito	Riscossione	0,00	
		Motivo riscossione		
		Note sulla riscossione		
		Perdita	0,00	
		Motivo perdita		
		Note sulla perdita		
		Importo aggiornato al 31.12.25	120.319,80	